



Bollettino No. 0, luglio 2018

Di Lisa Macconi e Alex Brandino/ Promozione di politiche fiscali con una prospettiva di genere
Un interscambio professionale con COMUNDO

Kurmi en Cochabamba

Un ponte che unisce, un arcobaleno tra il Ticino e la Bolivia



Care amiche e cari amici,

eccovi il nostro primo bollettino informativo e se l'avete tra le mani potete consideravi a tutti gli effetti parte del nostro gruppo di sostegno, ovvero quel gruppo di persone che per svariati motivi e in diversi modi hanno deciso di interessarsi alla nostra scelta di impegnarci con COMUNDO in Bolivia. I bollettini informativi arriveranno nelle vostre buca lettere o via email tre volte all'anno con l'obiettivo di tenervi informati sull'andamento del progetto in cui lavorerà Lisa, sulla nostra vita boliviana e sulla realtà della cooperazione allo sviluppo in generale, di conseguenza quanto racconteremo sarà a volte declinato al singolare, perché più strettamente legato al lavoro di cooperante di Lisa, e altre volte al plurale coinvolgendo anche Alex. Speriamo attraverso i bollettini di contribuire a una maggiore consapevolezza e sensibilità nei confronti di altre realtà e su quanto ognuno di noi, anche nella vita di tutti i giorni e senza andare lontano, possa contribuire alla costruzione di una società più giusta, tanto al Nord quanto al Sud del mondo. Leggendo questo bollettino, scrivendoci per sapere come stiamo, commentando un post su facebook e parlando intorno a voi del nostro progetto e delle attività di COMUNDO state contribuendo all'importante lavoro di sensibilizzazione e di questo vi ringraziamo sin d'ora.

Contatto – Lisa Macconi

Per iscriverti al mio gruppo di sostegno oppure non ricevere più il bollettino scrivimi:

lisa.macconi@hotmail.com

COMUNDO si fa carico dei costi del mio interscambio. Le informazioni sulle possibilità di donazione si trovano nell'ultima pagina.



**Bollettino No. 0, luglio 2018**

Di Lisa Macconi e Alex Brandino / Promozione di politiche fiscali con una prospettiva di genere

Molte delle persone che abbiamo incontrato negli ultimi mesi erano curiose di sapere perché volessimo ripartire. Per chi non lo sapesse, questa è infatti la seconda esperienza di Lisa come cooperante di COMUNDO in Bolivia, mentre Alex ha all'attivo già diversi anni di vita e viaggi all'estero, e proprio in Bolivia ci siamo conosciuti ormai sei anni fa. Come per ogni partenza le motivazioni sono tante, alcune oggettive e concrete altre astratte e intime. Sicuramente questa volta si parte con maggiore consapevolezza e meno fantasie, con più strumenti utili alla comprensione del contesto e meno paure, con più forza data dall'essere in due e meno dubbi sulle proprie scelte. La motivazione principale, soprattutto per Lisa, rimane la convinzione che la cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone rappresenti una metodologia e una visione fondamentale per promuovere una società nella quale donne, uomini, bambine e bambini possano vivere degnamente, con opportunità, diritti e sogni che non dipendano dalla "fortuna" di essere nati in un posto del mondo piuttosto che in un altro. "Credere in valori quali la solidarietà, la giustizia sociale e il rispetto rappresenta il motore che mi motiva ad impegnarmi nuovamente come cooperante di COMUNDO". Per Alex la possibilità di accompagnare Lisa, grazie ad un particolare contratto di COMUNDO che consente di partire in coppia anche se solo uno dei due lavorerà in un progetto, rappresenta da una parte un avvicinamento al mondo della cooperazione internazionale, in particolare attraverso la partecipazione alle varie attività e al periodo di formazione che anche lui ha dovuto in parte seguire, e dall'altro il coronamento del progetto comune di vivere un'altra un'esperienza di vita all'estero.

Ovviamente, malgrado la forte convinzione e le esperienze passate, anche questa volta non sfuggiamo ai dubbi e ai timori che caratterizzano il periodo dei preparativi, in particolare rispetto al ri-costruire la propria vita quasi da zero, all'integrazione in un nuovo posto di lavoro, al lasciare la propria famiglia, gli amici e le abitudini.

José Saramago, scrittore portoghese, riassume bene il senso dell'opportunità che rappresenta il viaggio, inteso non solamente come spostamento fisico o geografico, ma piuttosto come scelta, come occasione per camminare su nuove strade, anche quando quelle strade già pensiamo di conoscerle, quando crediamo che impegnarci in qualcosa in cui crediamo non abbia così tanto senso perché tutto è già stato fatto o perché si ha paura di non poter dare un contributo abbastanza significativo: *"Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è più niente da vedere", sapeva che non era vero. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre. Il viaggiatore ritorna subito" ...e allora eccoci pronti a percorrere nuovi sentieri in un Paese che sentiamo già un po' nostro ma che siamo sicuri ci riserverà ancora molte sorprese.*

Mini glossario

In questo e nei prossimi bollettini ritroverete spesso alcune parole e concetti inerenti l'ambito di lavoro di Lisa e il mondo della cooperazione, vi proponiamo un mini glossario sperando che questo possa facilitare la lettura:

- **La cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone:** particolare forma di cooperazione incentrata sulla relazione e lo scambio di competenze professionali e personali tra il cooperante e le organizzazioni locali nelle quali i cooperanti lavorano. Con circa 100 cooperanti in America del Sud, Africa e Asia, COMUNDO rappresenta la più grande organizzazione svizzera di cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone. COMUNDO non invia dunque denaro per sostenere dei progetti ma permette a cooperanti qualificati di lavorare in organizzazioni locali con l'obiettivo di: rafforzare le organizzazioni stesse attraverso lo scambio diretto di competenze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni coinvolte. La cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone favorisce degli effetti che persistono anche una volta che il cooperante è rientrato poiché i collaboratori locali si appropriano di determinate conoscenze e strumenti che potranno continuare ad utilizzare e approfondire in futuro.
- **Sud e Nord del mondo:** fino alla caduta del muro di Berlino i Paesi considerati come meno sviluppati o in via di sviluppo venivano definiti "Terzo mondo" (in contrapposizione al Primo dei paesi industrializzati e capitalisti e al Secondo dei paesi dell'Europa socialista). Con il nuovo assetto geopolitico e la scomparsa del Secondo mondo questa clas-



Bollettino No. 0, luglio 2018

Di Lisa Macconi e Alex Brandino / Promozione di politiche fiscali con una prospettiva di genere

sificazione cadde in disuso e si iniziò ad utilizzare l'espressione Sud del mondo per riferirsi ai paesi in via di sviluppo, vista la posizione geografica della maggior parte di essi.

- **Genere e prospettiva di genere:** in sociologia il termine genere si riferisce alla rappresentazione dell'identità femminile e maschile, ossia alle caratteristiche che una società comunemente attribuisce a uomini e donne. Secondo gli studi di genere, queste caratteristiche non sono date per natura, come invece avviene per il sesso biologico, ma sono culturalmente e socialmente costruite. In questa costruzione la differenza biologica è stata trasformata in differenze e limitazioni dei ruoli di donne e uomini nella società. Per esempio: alle donne competono le attività di economia domestica, i bambini non devono piangere, l'uomo deve provvedere a mantenere la propria famiglia. La prospettiva di genere prende in considerazione le condizioni di vita delle donne e degli uomini in una determinata società tenendo in considerazione che: donne e uomini affrontano quotidianamente situazioni diverse e diverse sono anche le opportunità che vengono loro offerte; donne e uomini spesso sviluppano interessi e caratteristiche che derivano da una specifica educazione e socializzazione; i processi sociali, le politiche e le norme hanno un impatto differente sugli uomini e sulle donne.

Perché Kurmi en Cochabamba?

Abbiamo scelto di chiamare il bollettino informativo e la pagina Facebook *Kurmi en Cochabamba* per diversi motivi. In quechua, una delle 36 lingue ufficiali della Bolivia, la parola kurmi significa arcobaleno. Il quechua, insieme allo spagnolo, è la lingua parlata a Cochabamba, la città boliviana nella quale vivremo per i prossimi tre anni. Si tratta di una città situata in una vallata a 2'500 metri d'altitudine che conta più di 600.000 abitanti. Appena messo piede in Bolivia, quasi 7 anni fa, mi trovavo proprio a Cochabamba e una delle prime foto che ho scattato, e di conseguenza uno dei miei primi ricordi, è stata quella di un arcobaleno che abbracciava tutta la città. L'arcobaleno, inoltre, è una sorta di ponte che unisce, che mette in relazione



due parti che possono apparire più o meno lontane tra loro, a dipendenza della prospettiva dalla quale lo si guarda. È forse questa una delle possibili interpretazioni della cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone? Sicuramente ben rappresenta uno dei miei compiti di cooperante: costruire ponti che favoriscano la relazione tra me e le persone



che incontrerò, tra le mie competenze e quelle che già esistono nel progetto in cui lavorerò e anche tra Sud e Nord del mondo. L'arcobaleno mi ricorda anche la Wiphala, la bandiera indigena boliviana rappresentativa dei popoli nativi andini, i cui colori si ispirano proprio a quelli dell'arcobaleno assumendo ognuno un significato ben preciso: rosso per la terra, arancione per la società e la cultura, giallo per l'energia, bianco per il tempo, verde per le risorse naturali, blu per il cielo e viola per il governo e l'autodeterminazione dei popoli andini. L'insieme di questi colori ben riassume la varietà geografica, sociale e culturale che caratterizza la Bolivia e nella quale saremo presto catapultati. Inoltre, l'arcobaleno mi ha sempre trasmesso una sensazione positiva, come se quell'arco colorato che nasce appena un po' di sole fa capolino dopo la pioggia,

possa considerarsi un fenomeno di speranza e allegria, sentimenti questi, che spero ci accompagneranno durante i prossimi tre anni. Per finire Kurmi è una parola che ci è sempre piaciuta, tanto da diventare anche il nome del nostro gatto rosso, malgrado lui non abbia mai messo zampa su suolo boliviano.

**Bollettino No. 0, luglio 2018**

Di Lisa Macconi e Alex Brandino / Promozione di politiche fiscali con una prospettiva di genere

La Bolivia

Situata al centro dell'America del Sud e senza alcuno sbocco sul mare, la Bolivia è uno Stato plurinazionale governato dal 2006 da quello che viene considerato il primo Presidente indigeno nella storia moderna boliviana, Evo Morales. La capitale legislativa è Sucre mentre quella governativa si trova a La Paz. A livello amministrativo la Bolivia è divisa in 9 dipartimenti, a loro volta suddivisi in 119 province formate da 348 comuni. Il Paese è caratterizzato da due grandi aree geografiche molto diverse tra loro: le terre orientali tropicali e le Ande (cordigliera e altipiano).

Dopo un periodo di forte crisi attraversata nei primi anni 2000 dovuta principalmente ad una serie di misure neoliberali non condivise dalla maggior parte della popolazione, dal 2006 la Bolivia ha vissuto un'importante crescita economica che ha portato alla riduzione della povertà estrema e all'innalzamento del reddito medio. Dall'elezione di Evo Morales sono stati fatti molti passi in avanti in particolare a livello legislativo, infatti la Costituzione boliviana rimane una delle più interessanti e complete tanto da essere oggetto di studio da parte degli esperti, tuttavia molte di queste leggi non sono mai state veramente messe in pratica. Non vi è stata, a diversi livelli, una reale volontà di modificare alcune strutture, di investire in determinati ambiti e allo stesso tempo le risorse a disposizione sono state spesso sprecate o indirizzate ad altri settori. Sono dunque ancora molte le sfide e le problematiche che lo Stato e i cittadini boliviani devono affrontare, tanto che la Bolivia è ancora considerata uno dei Paesi più poveri dell'America latina.

La situazione delle donne

Negli ultimi anni, la situazione delle donne in Bolivia ha registrato un generale miglioramento, in particolare a livello di partecipazione politica e di legislazione: il Parlamento è oggi composto per il 53% da donne, l'uguaglianza tra donne uomini è sancita dalla Costituzione ormai dal 2009 ed esiste una Legge specifica contro la violenza di genere e i femmicidi fortemente voluta dalle organizzazioni femminili e femministe. Ciononostante, la questione dei diritti delle donne è un esempio concreto di quanto le leggi e i discorsi politici purtroppo molto spesso rimangano a uno stadio teorico, tanto che la Bolivia continua ad essere una società fortemente patriarcale e machista in cui la maggior parte delle donne vive una situazione di svantaggio e subordinazione rispetto agli uomini. In un Paese in cui ogni 3 giorni si registra un femmicidio, in cui 7 donne su 10 sono state almeno una volta nella vita vittime di violenza, in cui la maggior parte delle donne lavora nell'economia informale con minori possibilità di generare reddito e maggiore rischio di disoccupazione, in cui le donne, in particolare quelle delle zone rurali, hanno minori possibilità di accedere all'istruzione, in cui molti uomini continuano a credere di poter disporre della vita delle donne e fuggono da ogni tipo di responsabilità e dovere, risulta sicuramente importante e urgente impegnarsi per la costruzione di una società più giusta che sia caratterizzata da una reale parità tra i sessi.

Il progetto

L'Istituto de Formación Feminina Integral (IFFI) è una ONG femminista con sede nella città di Cochabamba ed attiva da quasi 40 anni nella difesa dei diritti delle donne. La sua missione è quella di sostenere e formare le donne affinché, attraverso la promozione, la difesa e il rafforzamento dei loro diritti socio-economici, possano rendersi protagoniste del processo di costruzione di una società più giusta ed equa. I vari progetti dell'IFFI si realizzano dunque in due ambiti: quello dei diritti politici e sociali in cui si promuove la partecipazione sociale e politica attiva delle donne e quello dei diritti economici che si occupa delle iniziative produttive e del sostegno all'autonomia economica delle donne. Attraverso le sue attività con donne della zona urbana e rurale e il dialogo con le autorità competenti, l'IFFI si impegna nella costruzione di una società boliviana libera da ogni tipo di discriminazione e violenza.



Il progetto nel quale sarò impegnata si occupa della promozione e del rafforzamento di una rete di organizzazioni di donne e di rappresentanti di istituzioni pubbliche e private che lavora affinché le politiche pubbliche, e in particolare le politiche fiscali, tengano maggiormente in considerazione la prospettiva di genere. Si tratta quindi di mettere in atto il "mainstreaming di genere" ossia, secondo la definizione delle Nazioni Unite: "il processo di valutazione delle implica-



Bollettino No. 0, luglio 2018

Di Lisa Macconi e Alex Brandino / Promozione di politiche fiscali con una prospettiva di genere

zioni per uomini e donne di ogni azione pianificata compresa la legislazione, le politiche o programmi, in tutti i settori e a tutti i livelli. Si tratta di una strategia che a partire dalla progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei programmi in tutti gli ambiti politici, economici e sociali, fa in modo che le donne e gli uomini possano beneficiare in ugual misura dell'uguaglianza e che la disuguaglianza non si perpetui. L'obiettivo finale è quello di raggiungere la parità tra i sessi”.

Perché interessarsi alle politiche fiscali per migliorare la situazione delle donne? Nei suoi due versanti, quello delle entrate e quello delle spese, la politica fiscale rappresenta uno dei principali meccanismi a disposizione dello Stato e della società per superare le disuguaglianze socio-economiche. Attraverso le spese e l'investimento pubblica, dovrebbero di fatto essere finanziate e garantite delle politiche sociali destinate in particolare alle popolazioni più svantaggiate e discriminate; inoltre, la modalità con la quale vengono calcolate e riscosse le imposte può contribuire oppure ostacolare l'uguaglianza di opportunità e diritti dei diversi gruppi sociali. È quindi fondamentale che esistano equilibrio, equità e trasparenza in questi due ambiti affinché si possa parlare di un sistema fiscale giusto che contribuisca alla lotta alle discriminazioni sociali, tra cui quelle nei confronti delle donne.



La parità tra uomini e donne è sicuramente una questione sociale, ma anche senza dubbio una questione politica e come per tutte le politiche, anche quelle fiscali, non sono neutrali rispetto al genere. Questo significa che possono avere ripercussioni ed effetti differenti, sia positivi che negativi, sulle donne e sugli uomini e che quindi, nel momento in cui le politiche e le leggi vengono pensate ed applicate, è necessario considerare questo aspetto per evitare di generare o consolidare le discriminazioni.

Delle politiche fiscali favorevoli alla parità tra uomini e donne necessitano di un compromesso chiaro da parte dello Stato per:

- Migliorare la distribuzione delle risorse economiche
- Aumentare le opportunità economiche per donne e uomini
- Incentivare l'inserimento professionale delle donne, tenendo conto dei vincoli creati dalle attività di cura
- Promuovere la partecipazione degli uomini ai compiti di cura e all'economia domestica
- Facilitare la conciliazione tra vita professionale e familiare per uomini e donne
- Distribuire in maniera equa il finanziamento delle politiche pubbliche

Ringraziamenti

Approfittiamo di questo primo bollettino per ringraziare tutti quelli che hanno partecipato alla festa di raccolta fondi che ha avuto luogo il 2 di giugno: la vostra generosità ha permesso di devolvere 3'200 Fr a COMUNDO per sostenere il progetto di Lisa. Grazie di cuore a voi, al servizio Catering Lugano 1908 e alle nostre famiglie per il sostegno!
E grazie anche tutti quelli che continueranno a seguirci.



Bollettino No. 0, luglio 2018

Di Lisa Macconi e Alex Brandino/ Promozione di politiche fiscali con una prospettiva di genere

Per maggior giustizia sociale

COMUNDO invia cooperanti professionisti a sostenere progetti in 7 paesi dell'America Latina, Africa e Asia. E' la più grande organizzazione Svizzera attiva nella cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone con quasi un centinaio di cooperanti attivi.

COMUNDO lavora in tre ambiti tematici: Mezzi di sussistenza, Democrazia e pace, Ambiente. Il lavoro dei nostri cooperanti si focalizza sullo scambio di esperienze e conoscenze, rafforzando durevolmente le organizzazioni partner e migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali.

In Svizzera COMUNDO rafforza la cittadinanza globale favorendo comportamenti socialmente ed ecologicamente responsabili.

COMUNDO

Piazza Governo 4

CH-6500 Bellinzona

Tel. +41 58 854 12 10

Mail: bellinzona@comundo.org

www.comundo.org

La vostra donazione è importante!

COMUNDO copre i costi totali dell'invio dei suoi cooperanti professionisti (formazione, spese di soggiorno, previdenza sociale, costi di progetto). Ciò è possibile solo grazie al sostegno costante dei nostri donatori. Vi ringraziamo di cuore per il vostro impegno in nostro favore.

Coordinate bancarie:

Postfinance CP 69-2810-2

IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

www.comundo.org/donazione

